

# Un messaggio di aiuto

**L**e mamme della loro scuola avevano organizzato un efficiente comitato della biblioteca. Una volta a settimana facevano a turno per tenerla aperta per il prestito extrascolastico.

I bambini, dopo la scuola, potevano fermarsi a leggere e potevano portarsi a casa due libri a testa. Durante i venerdì c'erano letture animate, fatte da genitori volontari o da qualche insegnante. Spesso avevano un tema legato a un evento o a una ricorrenza.

E c'era sempre una piccola merenda per tutti. Il venerdì era un ottimo giorno, perché pochi ragazzi avevano attività sportive o musicali e la biblioteca era sempre molto affollata.

Vitto e Andrea quel venerdì si fermarono dopo la scuola. Avevano messo gli occhi su un nuovo testo: "Scarafaggi mutanti". Erano così veloci a leggere che, nel tempo di un solo prestito, lo avrebbero divorato entrambi.

La biblioteca straripava di alunni.

Mentre Andrea stava per prendere il volume dallo scaffale, un altro ragazzo gli finì addosso: il libro gli scivolò dalle mani e si infilò nello spazio tra lo scaffale e il muro, incastrandosi dietro gli altri volumi. I nostri eroi, come abbiamo visto, erano abituati a cavarsela da soli e invece di andare dalla mamma di turno, sommersa da una folla di ragazzini, pensarono di spostare direttamente lo scaffale con le loro mani. C'era il rischio di tirarsi tutti i libri in testa, ma senza rischio non c'è neanche un po' di soddisfazione e i due iniziarono ad armeggiare con il mobile.

Miracolosamente riuscirono a creare abbastanza spazio per infilare la mano e recuperare il volume. Ci pensò Andrea, il più magro.

– Ehi, ma qui dietro i libri sono due.

– E tu prendi anche l'altro, svelto!

Il secondo libro era molto vecchio. Si intitolava "Il mistero dell'uomo grigio", aveva la copertina di cartone spesso, pagine ingiallite con bordi irregolari e immagini in bianco e nero. La parola "mistero" li incuriosì e cominciarono a sfogliarlo per capire di che cosa si trattasse.

Mentre sbirciavano tra le righe, un foglio di carta cadde dalle pagine e planò lievemente a terra.

– E questo che cos'è?

– Sembra una lettera...

La folla intanto era diventata sempre più fitta e rendeva impossibile trattenersi ancora in quella stanza.

– Ragazzi – li richiamò la bibliotecaria, – se avete scelto i vostri libri, venite al banco, dovete lasciare il tempo anche agli altri.

– Prendiamoli tutti e due – propose Vitto.



Erano ansiosi di poter leggere il contenuto del foglio, ma fuori diluviava e la mamma di Vittorio, che aveva il compito di riportare a casa anche Andrea, si sbrigò a mettere i libri nella sua borsa per evitare che si bagnassero. Di trovare un parcheggio di fronte alla casa di Andrea non se ne parlava proprio: quando pioveva la città era come impazzita e il traffico triplicava.

Nella fretta, Andrea uscì dall'auto senza prendere nessuno dei due volumi. Poco male, aveva ancora da finire "Non entrate in quella casa" e nel week end c'era l'uscita scout a tenerlo impegnato.

Vittorio, invece, una volta nella sua cameretta recuperò subito il foglio a quadretti.

Era stato strappato da un quaderno di scuola e anche la scrittura era chiaramente quella di un bambino.

Da giorni sento il suo sguardo fisso su di me. Quando vado in bagno sento i suoi passi alle mie spalle e nell'aria un odore di erba marcia, bagnata dalla pioggia. Sento il suo alito fetido vicino alle mie orecchie e un mormorio, come una preghiera cattiva.

Mi è sembrato di vederlo scivolare furtivo dietro la parete del corridoio, mi sono girata per capire se anche gli altri l'avessero scorto, ma tutti facevano finta di niente.

Eppure, io so che c'è, che mi segue e che cerca solo me. Ha il potere di rendersi invisibile, ma oggi ho sentito il suo tocco viscido per un attimo sulla mia mano. Ho gridato, ma ero sola, sono sempre sola quando lui si manifesta. Cerca me e presto mi prenderà e mi porterà via.

Se dovessi sparire venitemi a cercare.

Vi prego... aiutatemi.

Quella paginetta faceva molto più paura dei suoi libri brividi. Si sentiva che quelle parole erano vere. Ma chi le aveva scritte? E chi era quella “viscida creatura”?

Vitto fu tentato di parlarne con la sua mamma ma poi pensò che doveva restare un segreto da condividere solo con i compagni della Banda del Teschio. Bastava resistere fino al lunedì successivo. Ora sì, che avevano qualcosa su cui indagare sul serio.



Vitto aspettò la ricreazione per condividere il contenuto del foglietto con gli amici. Subito partì una raffica di domande.

- Chi avrà scritto questo appello disperato?
- E quanto tempo fa?
- Se è accaduto da poco, forse uno dei nostri compagni si trova in pericolo proprio in questo momento...

– Chi è la creatura che lo sta seguendo? Un fantasma? Un mostro? Oppure il Losco Pulitore?

– Questa mi sembra un’ipotesi interessante – commentò Vittorio. – Ci sono alcuni indizi che sembrano andare in questa direzione. L’odore di umido per esempio. Lui è sempre con uno spazzolone bagnato in mano.

Solo una vera indagine avrebbe potuto fare luce sul mistero.

La ricreazione volò in un lampo. Per diventare operativi dovevano aspettare il giorno seguente.

Tornato a casa, Vittorio stilò un elenco di piste da seguire:

- 1) raddoppiare la sorveglianza del Losco Pulitore;
- 2) cercare in biblioteca se c’erano altri indizi, tipo foglietti nascosti nei libri (ma per questo dovevano aspettare il venerdì successivo);
- 3) fare ricerche su Internet per vedere se in passato erano scomparsi dei bambini.

– Dobbiamo assolutamente scoprire chi ha scritto questo messaggio. Diamoci una settimana di tempo e dividiamoci i compiti – propose l'indomani Vittorio. – Linda e Rocco terranno d'occhio il bidello. Ormai io e Andrea siamo dei *sorvegliati speciali*. Insieme a Edoardo faremo ricerche sui casi di bambini scomparsi e tutti insieme ci vedremo venerdì prossimo in biblioteca per andare a caccia di altri messaggi.